

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Hof van Cassatie (Belgio) il 29 luglio 2010 — Jan Voogsgeerd/Navimer SA

(Causa C-384/10)

(2010/C 317/26)

Lingua processuale: olandese

Giudice del rinvio

Hof van Cassatie (Belgio)

Parti

Ricorrente: Jan Voogsgeerd

Resistente: Navimer SA

Questioni pregiudiziali

- 1) Se con «il paese dove si trova la sede che ha assunto il lavoratore», ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. b), della Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, aperta alla firma a Roma il 19 giugno 1980⁽¹⁾, si debba intendere il paese dove si trova la sede del datore di lavoro che ha assunto il lavoratore secondo il contratto di lavoro, oppure il paese in cui si trova la sede del datore di lavoro a cui il lavoratore è collegato per l'effettivo svolgimento delle sue mansioni, anche se egli non svolge normalmente il suo lavoro in uno stesso paese.
- 2) Se il posto in cui il lavoratore, che non svolge normalmente il suo lavoro in uno stesso paese, deve presentarsi e dove riceve le spiegazioni amministrative e le istruzioni per lo svolgimento delle sue mansioni debba essere considerato come il posto dell'effettivo svolgimento di dette mansioni, ai sensi della prima questione.
- 3) Se la sede del datore di lavoro a cui il lavoratore è collegato per l'effettivo svolgimento delle sue mansioni, ai sensi della prima questione, debba soddisfare determinati requisiti formali, come ad esempio il possesso di personalità giuridica, oppure se a tal fine sia sufficiente l'esistenza di una sede effettiva.
- 4) Se la sede di una società diversa, con cui la società-datore di lavoro ha relazioni, possa fungere da sede ai sensi della terza questione, anche se il potere di direzione non è stato trasferito a quest'altra società.

Impugnazione proposta il 4 agosto 2010 dalla Bouygues SA e dalla Bouygues Télécom SA avverso la sentenza del Tribunale (Terza Sezione ampliata) 21 maggio 2010, cause riunite T-425/04, T-444/04, T-450/04 e T-456/04, Francia e a./Commisisonne

(Causa C-399/10 P)

(2010/C 317/27)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrenti: Bouygues SA, Bouygues Télécom SA (rappresentanti: avv.ti J. Vogel, F. Sureau, D. Theophile)

Altre parti nel procedimento: Commissione europea, Repubblica francese, France Télécom SA, Association française des opérateurs de réseaux et services de télécommunications (AFORS Télécom)

Conclusioni delle ricorrenti

- Annullare la sentenza pronunciata il 21 maggio 2010 dal Tribunale nelle cause riunite T-425/04, T-444/04, T-450/04 e T-456/04,
- pronunciando nuovamente, accogliere le domande delle società Bouygues SA, e Bouygues Télécom, cioè: 1) annullamento dell'art. 1 della decisione della Commissione 2006/621/CE⁽¹⁾ solo nella parte in cui esso rifiuta implicitamente ma necessariamente di qualificare come aiuto le dichiarazioni dello Stato francese di luglio, settembre e ottobre 2002, e 2) annullamento dell'art. 2 di tale decisione, annullamento che ha la conseguenza di obbligare lo Stato francese a recuperare l'aiuto constatato presso la società France Télécom,
- in via subordinata, qualora la Corte ritenesse che la controversia non può essere definita, rinviare la causa dinanzi al Tribunale affinché esso si pronunci nuovamente nelle cause riunite T-425/04, T-444/04, T-450/04 e T-456/04 tenendo conto del punto di vista giuridico elaborato dalla Corte,
- condannare la Commissione, la società France Télécom e lo Stato francese alle spese.

Motivi e principali argomenti

La Bouygues e la Bouygues Télécom fanno valere due motivi a sostegno della loro impugnazione.

Con il primo motivo, composto da tre parti, le ricorrenti sostengono che il Tribunale è incorso in un errore di diritto confermando l'analisi della Commissione secondo cui le

⁽¹⁾ GU 1980, L 266, pag. 1.